



Provincia di Grosseto

BANDO

PER L'INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

ANNO 2005

Premessa

La Regione Toscana è impegnata nel consolidamento del Sistema Regionale di Educazione Ambientale che prevede un livello istituzionale regionale – di indirizzo e coordinamento attraverso il Comitato e la Consulta per l'Educazione Ambientale – (Regione, settori Ambiente ed Istruzione, ed Arpat) ed un livello istituzionale locale provinciale al quale affidare la “regia” delle attività di Educazione Ambientale sul territorio ed il compito di rafforzare e di tener viva la rete dei soggetti che operano sul territorio.

Le reti costituiscono il presupposto per partenariati locali, per ovviare ad una dispersione di risorse economiche e di competenze e favorire interventi con una maggiore ricaduta sul territorio.

Gli indirizzi regionali di Educazione Ambientale 2005 si propongono di implementare la progettazione locale integrata di qualità e, nel lungo periodo, mirano a realizzare un “Patto con il territorio per la progettazione e l’attuazione delle iniziative di Educazione Ambientale”; in una tale prospettiva si favoriscono e si incoraggiano sinergie ed esperienze di co-progettazione e di cooperazione tra soggetti diversi sul territorio. Scuole, CEA ed altri soggetti istituzionali, privati e sociali condividono finalità e risorse, creando un collegamento forte con il territorio ed incentivandone la massima partecipazione.

A questi soggetti si propongono gli indirizzi strategici espressi nella programmazione Regionale di Educazione Ambientale 2005, in coerenza con i contenuti e le indicazioni del PRAA 2004-2006 e tenuto conto che l'Educazione Ambientale si inserisce nel Sistema integrato toscano per il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

L'Amministrazione provinciale adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione di:

- Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 23/11/2000 repertorio n. 1078 “Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEA)”;
- Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni del 17/01/02 repertorio n. 1368 “Verso un sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale” modificato ed integrato nelle sedute del 9/05/02 (repertorio n. 1447) e del 28/11/02 (repertorio n. 1577).
- Programma regionale per l'informazione, formazione ed educazione ambientale INFEA 2002-2003 di cui alla Deliberazione GR n. 537 del 27/05/02 e alla Deliberazione CR n. 120 del 24/07/02;
- Accordo di Programma “Informazione, formazione ed educazione ambientale – INFEA” del 31/07/02 tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e la Regione Toscana.

- L.R. n. 32 del 26/07/02 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e suo Regolamento di esecuzione di cui al DPGR 8/08/03 n. 47/R;
- Deliberazione del Consiglio Regionale 29/07/03 n. 137 “Approvazione Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 L.R. 26/07/02 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);
- PRAA - Piano Regionale di Azione Ambientale 2004/2006 - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 02/03/04 n. 29;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 392 del 26/04/04 che in attuazione della Deliberazione del C.R. 29/07/03 n. 137 “Piano di indirizzo generale integrato ex art. 31 L.R. 26/07/02 n.32” Allegato A Punti 4.1.2.1., 4.4.4, 6.1 e 6.2. determina le risorse finanziarie e le disposizioni attuative per i Progetti Integrati di Area;
- “Educazione ambientale in Toscana per l’anno 2004” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 394 del 26/04/04 che modifica ed integra le Deliberazioni G.R. 27/05/02 n. 537 e 27/01/03 n. 47.
- Deliberazione della Giunta Regionale del 25/07/05 n. 767 ‘Educazione Ambientale in Toscana: indirizzi per le attività 2005’.

Art.1 - Finalità generali

Con i bandi provinciali di Educazione Ambientale si intendono selezionare progetti educativi di qualità.

In particolare si vogliono incentivare:

- la qualità riferita ai contenuti trattati, dalle criticità ambientali dei vari territori all’integrazione tra le tematiche ambientali, economiche e sociali (eco-efficienza);
- la qualità riferita alle metodologie, approcci, processi educativi nell’ottica dell’apprendimento lungo tutta la vita ed in ogni suo aspetto, nell’ambito formale e non formale
- la qualità riferita alle relazioni che si instaurano tra i promotori e con gli utenti.

I progetti dovranno dimostrare di integrare tutti questi aspetti rifacendosi all’approccio sistemico, secondo il principio di complessità.

Attraverso i progetti si vuole promuovere una cittadinanza consapevole, responsabile ed attiva, che possa conoscere, sperimentare e partecipare il proprio territorio.

Si prevede, per assicurare la distribuzione equilibrata degli interventi, una destinazione delle risorse attribuite al presente bando ripartita per finalità nel modo seguente:

- 40% per attività rivolta agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado
- 60% per altre attività nelle aree dell’apprendimento formale e dell’apprendimento non formale dell’infanzia, dell’adolescenza, dei giovani e degli adulti.

Il presente avviso finanzia interventi di livello locale riferiti all’ambito provinciale così come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 803 del 01/08/05 con il documento *“Educazione ambientale in Toscana per l’anno 2005”.. Le azioni locali ed in particolare gli obiettivi di Educazione Ambientale così come definiti dal PRRA 2004-2006.*

Nell’ambito delle priorità di Area I la Provincia di Grosseto indica come prioritarie ed in ordine di importanza le seguenti :

1. Valorizzazione di azioni educative – informative sul risparmio energetico nelle famiglie e nelle imprese ed allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili
2. Valorizzazione della risorsa mare , erosione costiera e relativa difesa dei suoli;
3. Azioni educative finalizzate alla tutela della risorsa aria dai processi di inquinamento nelle aree toscane soggette a maggiori pressioni ambientali ,infrastrutturali .
4. Azioni educative finalizzate all’incremento delle raccolte differenziate ;
5. Azioni educative finalizzate alla valorizzazione della risorsa acqua sull’intero territorio provinciale;

6. Valorizzazione dei Parchi nazionali e regionali ,la promozione delle Aree protette ;
7. Azioni sinergiche con le esperienze nel settore dell'agricoltura e dell'educazione alimentare nel territorio provinciale ; come il sostegno per visite ad Aziende a coltivazione biologica e ad aziende zootecniche biologiche dove poter mettere in relazione la produzione a ciclo chiuso con la protezione ambientale;
8. progetti per avviare la proposizione di ricerche sulle Biodiversità nelle aree protette.
9. progetti per pubblicazioni sul tema , Segnali ambientali Junior e altre sinergiche alle iniziative ambientali svolte per gli adulti.
10. soggiorni di educazione Ambientale nei parchi in sinergie con le politiche di educazione alla salute.
11. programmi di animazione e di escursioni giornaliere guidate attraverso l'allestimento “ aule didattiche “ (visione filmati , diapositive ed esposizioni e mostre permanenti su vari temi dell'ambiente , flora ,fauna.

Art.2 - Presentazione delle domande e scadenze

Le domande di richiesta di finanziamento dovranno essere predisposte secondo lo schema appositamente previsto (all.1) e sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto proponente; unitamente alla domanda dovranno essere presentati i progetti che si intendono proporre per l'ammissione a finanziamento redatti mediante l'utilizzo del formulario appositamente previsto (all.2).

Le domande, unitamente ai progetti, dovranno essere fatte pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 15/10/2005 presso l'Ufficio Protocollo della Provincia di Grosseto – Piazza Dante 35 - 58100 Grosseto (orario apertura al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura “**Bando provinciale per l'informazione, formazione ed educazione ambientale – Progetto INFEA 2005**”. Ogni busta dovrà contenere la documentazione richiesta in originale.

Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta si assume in toto la responsabilità del suo arrivo presso l'ufficio provinciale competente entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale , mentre fa fede la data di acquisizione al protocollo generale della provincia.

La domanda che pervenga oltre la scadenza prevista nel presente avviso non sarà giudicata ammissibile.

Art.3 - Soggetti ammessi alla presentazione di progetti

Sono soggetti ammessi alla presentazione dei progetti quelli indicati al *paragrafo 5.3.1. Gli attori* del Programma INFEA 2002-2003, ovvero: Enti locali, Enti e Agenzie pubbliche (quali ad esempio Enti Parco, Riserve Naturali e Aree Naturali Protette di Interesse Locale, ecc., di cui alla L.R. 49/1995 e successive modifiche ed integrazioni), Associazioni e Fondazioni, Privati, Imprese e loro consorzi, Istituzioni scolastiche autonome, Università, Biblioteche, Musei, Aziende sanitarie. Sono escluse le amministrazioni provinciali e l'ARPAT¹.

¹ I soggetti sopra elencati possono infatti far parte del Sistema Regionale di Educazione Ambientale che si configura come segmento specialistico del Sistema integrato toscano per il diritto all'apprendimento. In coerenza con quanto stabilito dal Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 L.R. 26/07/02 n. 32 al capitolo 4.1.3.4., fino all'emanazione da parte della Giunta regionale delle indicazioni tecnico-metodologiche per le reti locali, i

soggetti proponenti possono fare riferimento agli elenchi provinciali dei soggetti operanti nel settore della educazione non formale degli adulti di cui al capitolo 2.5.

del Piano di indirizzo per il diritto allo studio e per l'educazione permanente per gli anni 2001-2003 (DCR n. 128/01 e DCR n. 120/02). In tal senso si prevede che, nel caso in cui l'elenco provinciale dei soggetti operanti nel settore della educazione non formale degli adulti di cui al capitolo 2.5. del Piano

di indirizzo per il diritto allo studio e per l'educazione permanente per gli anni 2001-2003 (DCR n. 128/01 e DCR n. 120/02) sia stato costituito, i

soggetti proponenti i progetti siano inseriti in tale elenco; l'Amministrazione provinciale può valutare di riaprire i termini per l'iscrizione all'elenco

contestualmente all'emanazione del presente bando. Dove tale elenco non sia ancora stato costituito, oppure dove la chiusura delle sue procedure di costituzione sia posteriore alla scadenza di presentazione delle domande del presente bando, i soggetti proponenti dovranno produrre, qualora non l'abbiano già fatto in precedenza, unitamente al progetto la documentazione prevista nella suddetta Deliberazione del Consiglio Regionale 120/02 per l'iscrizione all'elenco (tipologia A di cui al paragrafo 2.5.2.2.).

Per i soggetti che presentano progetti che fanno riferimento ad elementi di criticità ambientali locali, indicati dal P.R.A.A., l'iscrizione agli elenchi provinciali è facoltativa. Per i Comuni non è necessaria l'iscrizione nell'elenco.

Lo stesso soggetto può presentare più di una domanda ma non può avere più di un progetto finanziato nell'ambito della stessa provincia. Le Amministrazioni Provinciali, qualora sussistano motivate e documentate condizioni (popolazione residente, popolazione scolastica, progetto sovracomunale etc.) tali da farne determinare l'opportunità, potranno decidere di finanziare più progetti di uno stesso Comune.

È auspicabile l'attivazione sia di partenariati, con specifica definizione di ruoli, sia di collaborazioni, cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/attrezzature/strumentazioni, relazioni con altri progetti, al fine di valorizzare i rapporti con la comunità locale e favorire l'integrazione (cfr. 'indicatore di campo' D).

In caso di progetti da attuarsi da parte di una associazione di soggetti la domanda deve essere presentata dal soggetto capofila con allegata lettera di adesione dei partner nella quale sia esplicitato il ruolo assunto nel progetto. Il soggetto capofila, in caso di ammissione del progetto, sarà il beneficiario del finanziamento nonché l'attuatore e il responsabile.

In un limitato numero di casi sarà possibile formulare progetti che abbraccino l'ambito di più comuni ;

nel caso che tali progetti sovracomunali vengano finanziati con fondi PIA dovranno sussistere le seguenti condizioni:

- dovrà essere individuato un comune capofila che si assuma la responsabilità relativa alla presentazione, coordinamento e monitoraggio;
- dovranno essere individuati all'interno del progetto gli altri comuni aderenti con la rispettiva quota di finanziamento che verrà loro direttamente erogata e della quale rimangono comunque referenti anche nell'ambito del circuito finanziario dei P. I. A.

Art.4 - Tipologia attività, spese ammissibili, cofinanziamento e partenariato

Gli interventi di cui si richiede il finanziamento dovranno essere organicamente presentati dal soggetto richiedente nell'ambito di uno specifico progetto. Gli interventi finanziabili potranno riguardare esclusivamente attività di tipo educativo, formativo ed informativo sia nell'area dell'apprendimento formale (istruzione e formazione), sia nell'area dell'apprendimento non formale (educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e degli adulti) così come definiti nel Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 L.R. 26/07/02 n. 32 al capitolo 4.1.2² Sono esclusi finanziamenti per acquisizioni ed interventi relativi a strutture e beni immobili. Sono finanziabili spese per attrezzature solo in funzione della realizzazione di specifiche attività e con il vincolo di destinazione esclusiva della loro proprietà a soggetti pubblici.

Sono spese ammissibili:

1. **Personale:** progettazione, coordinamento, tutoraggio, monitoraggio e rendicontazione, docenze/esperti, consulenze

2. **Forniture e servizi:** trasporti, ingressi, soggiorni, ristorazione, documentazione, mezzi di divulgazione

___ **Funzionamento e gestione:** affitto locali, acquisto/affitto attrezzature, utenze, materiali di consumo

Qualora sia richiesto dalla Amministrazione Provinciale un cofinanziamento obbligatorio questo è da intendersi a carico del soggetto proponente.

² Nell'istruttoria dei progetti che riguardano l'educazione non formale dell'infanzia, dell'adolescenza, dei giovani e degli adulti l'Amministrazione Provinciale richiede, ai fini della valutazione, l'espressione di un parere da parte della struttura di supporto alla gestione della Conferenza dei Sindaci, ove insediata. Mentre, in caso si tratti di interventi rivolti alla scuola i progetti ammessi a finanziamento dovranno trovare una collocazione nella programmazione dei Progetti integrati di area P.I.A. e garantire, pena la revoca del finanziamento, l'inserimento nel POF 2005/2006 all'interno del lavoro curricolare degli istituti scolastici coinvolti.

Il cofinanziamento (sia a carico del proponente che a carico dei partner) può essere espresso sia con previsione di apposite risorse finanziarie, sia mediante la quantificazione di risorse di altro genere (esempio: risorse umane dedicate..) nell'ambito delle spese ammissibili.

I criteri, le tariffe, i limiti di percentuali per i costi di personale, coordinamento e progettazione da applicare per le spese ammissibili, dovranno seguire quanto stabilito dalla normativa regionale e nazionale in materia di formazione (D.G.R. 870/03 e sue modifiche e integrazioni).

Art.5 - Tempi di realizzazione dei progetti e limite di importo finanziabile

Le attività previste dai progetti dovranno concludersi improrogabilmente **entro il 30/06/2007**

Il massimo contributo erogabile per ogni progetto è pari ad **€ 15.000,00**

Art.6 - Ammissibilità dei progetti

I progetti presentati sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili quando:

- : siano presentati entro la data di scadenza prevista
- : siano presentati da un soggetto ammissibile di cui all'Art. 3
- : prevedano finalità corrispondenti con quanto previsto dall'Art. 1
- : siano presentati con le modalità previste all'Art. 10
- : siano redatti utilizzando il formulario appositamente previsto compilato in ogni sua parte
- : siano corredati dalla domanda di finanziamento redatta secondo lo schema appositamente previsto

Le domande di finanziamento e i relativi progetti giudicati ammissibili saranno sottoposti a successiva valutazione. In corso di istruttoria il nucleo di valutazione di cui all'Art. 7, potrà, se lo ritiene opportuno, richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

Art.7 – Nucleo di valutazione

I componenti del nucleo di valutazione saranno designati in coerenza con i principi del Sistema Regionale Toscano di Educazione Ambientale di cui alla Delibera n. 394/2004 e D.G.R. 25/07/05 n. 767 'Educazione Ambientale in Toscana: indirizzi per le attività 2005' in forma integrata quale espressione delle diverse competenze istituzionali dell'Amministrazione Provinciale in materia di Educazione-Istruzione e di Ambiente. Il nucleo comprenderà anche un componente segnalato dal Dipartimento Provinciale ARPAT competente per territorio.

L'Amministrazione Provinciale potrà, se ritenuto opportuno, ampliare il nucleo di valutazione comprendendo ulteriori soggetti purché istituzionali e non compresi tra quelli ammessi alla presentazione di progetti (ad esempio: ulteriori soggetti interni all'Amministrazione Provinciale, CSA...)

Art.8 - Criteri di valutazione

Per il Sistema Toscano³, anche attraverso il confronto con i soggetti impegnati sul territorio, si sono individuati quattro ‘indicatori di campo’ al cui interno ricercare la qualità per tutte le funzioni relative all’Educazione Ambientale .

Questi sono:

A. Sostenibilità del sapere

(già criterio “complessità/approccio sistemico” del bando 2004)

B. Sostenibilità educativa

(già criterio “innovazione educativa/cittadinanza attiva” del bando 2004)

C. Sostenibilità ecologica e economica

(già criterio “concretezza e rilevanza locale” del bando 2004)

D. Sostenibilità sociale e istituzionale

(già criteri “Concretezza e rilevanza locale, Attenzione al Cambiamento, Capacità di Comunicazione” del bando 2004)

Per ogni ‘indicatore di campo’ il Sistema propone ‘indicatori’, che esprimono, seppur in forma ancora molto generale, cosa si richiede e cosa verrà monitorato in termini di qualità del progetto; gli ‘indizi’ declinano più in concreto quanto si richiede ed aiutano a valutare l’effettivo rispetto di ‘indicatori di campo’ ed ‘indicatori’⁴. Per un ulteriore dettaglio vedere Appendice.

³ Per un approfondimento si rimanda alla pubblicazione *Verso un Sistema di indicatori di qualità per l’Educazione Ambientale in Toscana: un percorso di ricerca partecipata “prima proposta”- materiali e metodi* che documenta il progetto di ricerca partecipata per l’elaborazione di indicatori di qualità per il Sistema toscano per l’Educazione Ambientale.

⁴ Indicatori di campo, indicatori e indizi:

- ‘indicatori di campo’ o ‘criteri’ di riferimento, definiscono le aree al cui interno ricercare la qualità per le funzioni relative all’E ducazione Ambientale
- ‘indicatori’, corrispondono, in questa nostra definizione, all’articolazione dei criteri in descrizioni più precise della qualità che si vorrebbe raggiungere all’interno di un sistema di E ducazione Ambientale
- ‘indizi’ o ‘descrittori’ documentabili, costituiscono la concretizzazione degli indicatori nelle azioni e nei progetti di fatto realizzati

	INDICATORI DI CAMPO	INDICATORI	INDIZI/RIFERIMENTI	PUNTI
A	SOSTENIBILITA' SAPERE	Il progetto è costruito in ogni aspetto (metodologie, contenuti, contesto, relazioni) in coerenza con l'approccio sistemico.	Coerenza con le finalità definite nel capitolo 3 del Programma Regionale INFEA 2002/2003	0-8
Punteggio minimo per l'ammissibilità				5
B	SOSTENIBILITA' EDUCATIVA	<p>1. Le metodologie adottate sono finalizzate allo sviluppo di atteggiamento critico, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile</p> <p>2. Le metodologie adottate tengono conto delle diversità, dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, per realizzare interventi diversificati e flessibili</p> <p>3. Nei percorsi educativi proposti vengono integrate diverse discipline, competenze, e metodologie didattiche</p>	<p>Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad intervenire in maniera autonoma e responsabile; richiede ai partecipanti di affrontare collettivamente gli elementi del problema evitando di proporre soluzioni predefinite</p> <p>Il percorso educativo è flessibile e si costruisce grazie all'interazione con e tra i partecipanti, tramite momenti di ascolto ed apprendimento reciproco, di confronto e collaborazione</p> <p>Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi/punti di vista disciplinari/competenze, anche esplicitando l'utilizzo di adeguate e molteplici metodologie</p>	0-18
Punteggio minimo per l'ammissibilità				11
C	SOSTENIBILITA' ECONOMICA-ECOLOGICA	<p>1. I temi affrontati sono rilevanti localmente, concretamente affrontabili dalla popolazione alla quale l'azione educativa si riferisce, e vengono inquadrati globalmente</p> <p>2. I progetti individuano i cambiamenti ecologici, economici, sociali e culturali dai segnali ambientali presenti sul territorio</p> <p>3. I progetti riconoscono i vincoli e i limiti del sistema in esame, le risorse disponibili e abitano all'uso di bilanci</p>	<p>Coerenza con il PRAA 2004-2006 (vedi. Art. 3)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto considera il territorio e la realtà locale come ambiente di apprendimento e valorizza il lavoro sul campo - Il progetto affronta temi rilevanti a livello locale e analizzabili concretamente dagli attori coinvolti (in termini di conoscenza, di consapevolezza, di azioni) - Il progetto prevede di cogliere i cambiamenti ecologici, economici, culturali e sociali dell'ambiente analizzato e di mettere in relazione con altri contesti - Il progetto è coerente con gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali PRAA e/o riconosciuti a livello provinciale, di SEL, comunale - Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare una delle criticità locali e relative cause e di elaborare proposte/realizzare azioni per mitigarne gli effetti negativi (<i>maggior punteggio</i>) - Il progetto propone e favorisce azioni coerenti con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria - Il progetto è improntato, anche in tutti i momenti aspetti della sua realizzazione, a criteri di ecoefficienza, risparmio di risorse e riduzione delle emissioni 	0-18
Punteggio minimo per l'ammissibilità				11
D	SOSTENIBILITA' ISTITUZIONALE SOCIALE	<p>1. Le attività e i progetti sono svolti in stretta relazione con il territorio, anche attraverso progetti comuni e partenariati con organizzazioni, istituzioni, altri soggetti</p> <p>2. Metodi e procedure costituiscono modelli concreti di partecipazione</p>	<p>Il progetto prevede l'attivazione di partenariati "sostanziali" con specifica definizione di ruoli, valorizzando i rapporti con la comunità locale (enti pubblici e privati, cittadini, associazioni...) e i suoi saperi</p> <p>Il progetto cerca di integrare le proprie proposte con le altre progettualità presenti sul territorio attraverso la</p>	0-16

	<p>democratica alla gestione e alla manutenzione dell'ambiente sociale e naturale</p> <p>3. Attività e processi sono sottoposti a percorsi di autovalutazione / valutazione / ricerca-azione e i risultati sono pubblici e diffusi</p>	<p>previsione di collaborazioni, cofinanziamenti, messa a disposizione di strutture/attrezzature/strumentazioni, la relazione con altri progetti</p> <p>Uno degli obiettivi principali del progetto è la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole</p> <p>Il progetto è condotto utilizzando pratiche democratiche di discussione e decisione e prevede metodologie di progettazione partecipata per la costruzione di linguaggi e rappresentazioni comuni</p> <p>Il progetto prevede un piano di comunicazione anche mediante la documentazione dei processi e dei risultati raggiunti che viene comunicata e resa accessibile al territorio e alla rete</p> <p>Vengono organizzate attività dedicate alla riflessione e valutazione da parte dei partecipanti</p>	
Punteggio minimo per l'ammissibilità			9
Punteggio totale massimo			60

- punteggio minimo da conseguire per la ammissibilità dei progetti: 36/60 di cui:
- almeno 5 punti conseguiti all'indicatore di campo A
- almeno 11 punti conseguiti all'indicatore di campo B
- almeno 11 punti conseguiti all'indicatore di campo C
- almeno 9 punti conseguiti all'indicatore di campo D
- punteggio massimo conseguibile dalla valutazione secondo i criteri riportati = 60/60
- le Amministrazioni Provinciali potranno determinare, nell'ambito degli 'indicatori di campo' già definiti, eventuali ulteriori 'indizi' specifici della realtà territoriale e stabilire i corrispondenti punteggi, mantenendo invariato il punteggio totale assegnabile a ciascun 'indicatore di campo'
- i progetti possono riguardare ambedue le finalità descritte all. Art 1 del presente articolato, in tal caso:
- le risorse dovranno essere distribuite tra le finalità mantenendo inalterati i rapporti percentuale previsti dall'Art.1;
- il nucleo di valutazione potrà avvalersi della possibilità di attribuire un bonus di ulteriori 3 punti ai progetti che prevedano un'efficace integrazione fra le diverse finalità (fermo restando il limite massimo di punteggio conseguibile di 60 punti)
- il nucleo di valutazione potrà verificare la congruità economica dei progetti.

Art.9 Risorse disponibili

In attuazione della D.G.R. 25/07/05 n. 767 'Educazione Ambientale in Toscana: indirizzi per le attività 2005', al finanziamento dei progetti selezionati mediante il presente bando sono attribuite risorse provenienti da:

- PRAA - Piano Regionale di Azione Ambientale 2004/2006 - di cui alla D.C.R. 02/03/04 n. 29
- Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 L.R. 26/07/02 n. 32 di cui alla D.C.R. 29/07/03 n. 137 per le risorse finanziarie per i P.I.A., riserva di minimo 7% del finanziamento assegnato così come previsto dalla D.G.R. 26/04/04 n. 392 e dalla D.G.R. 14/03/2005 n. 393
 - Fondi regionali per l'Educazione Ambientale € .48.322,15
 - Fondi P.I.A. pari alla quota del 7% per la Provincia di Grosseto € . 14.873,57

Per l'ammontare complessivo di €. 63.195,72

Art. 10 - Modalità di presentazione delle domande

Le domande di richiesta di finanziamento dovranno essere predisposte secondo lo schema

appositamente previsto e sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto proponente; unitamente alla domanda dovranno essere presentati i progetti che si intendono proporre per l'ammissione a finanziamento redatti mediante l'utilizzo del formulario appositamente previsto.
Le domande, unitamente ai progetti, dovranno essere presentate **entro le ore 12.00 del 15/10/2005**
Presso l'ufficio Protocollo della Provincia di Grosseto Piazza Dante 35 58100 Grosseto

Art. 11 Finanziamento parziale dei progetti

Il soggetto proponente potrà ridurre proporzionalmente le quote di cofinanziamento attivate nel caso in cui il finanziamento concesso sia inferiore a quanto richiesto.

Art. 12 Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione

Modalità e tempi di erogazione del finanziamento: uno o più acconti seguiti dal saldo finale. La rendicontazione e il monitoraggio dei progetti finanziati dovranno avvenire in conformità ad appositi modelli e procedure indicati dalla Regione Toscana. Le Amministrazioni Provinciali potranno richiedere verifiche intermedie, legate all'erogazione del finanziamento, specificandone modalità e tempi di effettuazione.

Art. 13 Revoca dei contributi

L'Amministrazione provinciale ha la facoltà di revocare il finanziamento accordato qualora, in corso di realizzazione dei progetti, non vengano rispettate le caratteristiche previste all'approvazione oppure vengano disattese le condizioni derivanti dal presente bando e dalle sue disposizioni attuative.

Art. 14 Produzione di materiali e divulgazione dei risultati

I beneficiari dovranno dare la massima informazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati. Ogni prodotto, materiale e iniziativa inerente al progetto dovrà recare in evidenza il logo del Sistema di educazione ambientale della Regione Toscana. I prodotti di qualsiasi natura che siano risultato dei progetti finanziati con il presente bando sono di proprietà dell'Amministrazione Provinciale e non possono essere commercializzati dai beneficiari; dovrà esserne consegnata copia all'Amministrazione Provinciale ed alla Regione Toscana e ogni eventuale utilizzo non preventivamente previsto dal progetto dovrà essere autorizzato dalla Amministrazione provinciale stessa di concerto con la Regione Toscana.

Art. 15 Responsabile del procedimento e trattamento dati personali

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dott. Renzo Rossi.
A norma della Legge 675/1996 "Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Amministrazione Provinciale sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di informazione, documentazione ed educazione ambientale.

Il Dirigente
Settore Ambiente
(Ing. Michele Canova)

APPENDICE

I CRITERI E GLI INDICATORI DI QUALITÀ

Gli *indicatori proposti* costituiscono un'articolazione dei Criteri contenuti nella costituenda Carta della Regione Toscana per l'EA, riprendono in gran parte gli elementi già previsti dal documento INFEA Toscana e utilizzati nei bandi regionali, e li integrano con quanto emerso all'interno dei focus group e nell'attività di ricerca e progettazione partecipata condotta dal Gruppo Qualità, organizzandoli in maniera coerente, con gli obiettivi di un sistema di educazione per tutta la vita, integrato e orientato a una società sostenibile e responsabile.

Il punto di partenza per la definizione degli indicatori è una riflessione sull'educazione allo sviluppo sostenibile e sulle *dimensioni della sostenibilità*. Nel documento con il quale l'UNESCO ha presentato, nell'ottobre 2004, lo schema internazionale per la realizzazione di un prossimo decennio - 2005/2014 - dedicato all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile

- si riconoscono 3 aree chiave all'interno delle quali costruire proposte di sviluppo sostenibile:

- la Società, per una comprensione del ruolo delle istituzioni nell'assicurare cambiamento e trasformazione, e per far crescere la partecipazione e la democrazia, insieme alle competenze di negoziazione del consenso e risoluzione dei conflitti;

- l'Ambiente, per una consapevolezza della fragilità delle risorse e dell'effetto su di esse delle attività umane, per una attenzione crescente all'ambiente all'interno delle politiche economiche e sociali;

- l'Economia, per un'attenzione ai limiti e al potenziale della crescita economica e del suo impatto con la società e con l'ambiente, attraverso un impegno, quindi, per un consumo che rispetti le esigenze di giustizia sociale e di rispetto per l'ambiente.

Sempre secondo l'UNESCO è necessaria un'ulteriore dimensione: la Cultura, come substrato che attribuisce significato e valore alle tre aree, e che fonda l'impegno per un cambiamento orientato allo sviluppo sostenibile sulle modalità di essere, agire, pensare se stessi e il mondo propri di ogni cultura, e al tempo stesso apra il proprio pensare allo scambio e al confronto con altre culture.

Sempre nel documento UNESCO sono specificate le *caratteristiche* che dovrebbero appartenere a un'educazione di *alta qualità* ovvero essere:

- olistica e interdisciplinare, trasversale e integrata all'intero curriculum;

- fondata sui valori che sottostanno alla visione del mondo propria di uno sviluppo sostenibile;

- fondata sul pensiero critico e sulla disponibilità ad affrontare i problemi e le sfide che lo sviluppo sostenibile propone;

- capace di utilizzare una varietà di metodi educativi, dall'espressione artistica, al dibattito, al gioco, all'esperienza;

- capace di costruire partecipazione attraverso la partecipazione dei *sogetti che apprendono* alle decisioni su cosa e come apprendere;

- rilevante localmente, affrontando temi locali e globali con un linguaggio legato alla vita di tutti i giorni.

Infine il documento UNESCO ribadisce che l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile non si limita alla scuola o ai corsi di formazione, ma è vista in una prospettiva di apprendimento lungo tutta la vita, e coinvolge quindi l'apprendimento formale, non formale e informale.

Queste *dimensioni della sostenibilità* e le caratteristiche associate ad un' *educazione di qualità* costituiscono i *criteri di riferimento*, che possono essere elaborati e combinati in modo da ottenere una sintesi coerente suddividendoli in quattro *aree* (o *indicatori di campo*) che descrivano la qualità dei processi propri dell'Educazione Ambientale, qualunque sia la specifica funzione messa in atto.

SOSTENIBILITÀ del SAPERE

Nel costruire un sapere utile per un diverso modello di sviluppo occorre riflettere, come propone Edgar Morin nel testo *Sette saperi necessari per l'educazione al futuro* scritto sempre per il programma UNESCO, sulle modalità attraverso le quali siamo abituati a guardare e ad interpretare il mondo.

L'indicatore di campo *sostenibilità del sapere* vuole far riflettere sui riferimenti culturali e sugli approcci epistemologici che negli ultimi venti anni sono stati da più parti riconosciuti come parte di una "conoscenza" sostenibile; essi sono presenti come elemento trasversale (e problematico) negli altri tre indicatori di campo e vi si concretizzano in fatti ed azioni concrete.

Lo spirito che sottende a questo indicatore è quello di indurre i soggetti a riflettere su quali sono i presupposti che stanno alla base del loro lavoro, in qualche modo ad evidenziarli, e creare un luogo di confronto fra essi e quanto si discute a livello internazionale e nazionale; l'aspetto rilevante dell'indicatore quindi è quello di esplicitare e riconoscere il "perché" si agisce in EA e quali sono gli strumenti culturali sui quali si imposta la proposta.

Parlare di un "sapere" sostenibile vuol dire confrontarsi con l'evoluzione del pensiero del secolo scorso (dalla fisica di Heisenberger e Einstein fino alla termodinamica di Prigogine, dalla psicanalisi di Freud alla fenomenologia di Husserl, dalla cibernetica alla teoria delle catastrofi al campo dell'etica di Jonas, solo per citare alcuni esempi) e porlo in relazione alle più recenti scoperte scientifiche ed alle nuove consapevolezze in campo ambientale (che si esprimono ad esempio nel pensiero di Bateson e la sua "ecologia della mente", di Morin e la sua ricerca sul "sapere", di Maturana e Varela e la loro ricerca nel campo della "conoscenza" come fenomeno biologico e culturale); in altre parole significa confrontarsi con quella che Ceruti e Bocchi hanno definito, in un fondamentale testo degli anni Ottanta, la "sfida della complessità".

Tutto ciò in particolare implica:

Riconoscere il cambiamento di paradigma del pensiero scientifico del '900 con il superamento di una concezione "deterministica", in cui i fenomeni seguono una causalità lineare (e quindi comunque prevedibile), per arrivare ad una logica di co-evoluzione e co-determinazione che quindi assuma l'incertezza (ed il principio di precauzione) come elemento ineludibile delle scelte in campo ambientale (e non solo).

Superare quindi la separazione tra mondo fisico (con leggi universali) e mondo biologico e sociale (con fenomeni probabilistici) per una concezione "sistemica" che ponga attenzione alle relazioni e ai rapporti fra le parti ed il tutto, per un metodo che tenda ad evidenziare le articolazioni, i legami, le connessioni, le interdipendenze.

Riconoscere quindi un cambiamento dei rapporti fra le "discipline" pensate e sviluppate non più come separate, frammentate ed indipendenti ma come tra loro in relazione ed interdipendenti.

Riconoscere il ruolo dell'uomo come parte stessa del fenomeno osservato e non più come osservatore estraneo e portatore di una conoscenza definitiva ed oggettiva; rileggere quindi il rapporto tra il soggetto e l'oggetto della conoscenza e superare una serie di "separatezze" che hanno condizionato a lungo il rapporto fra uomo e natura quali: le "cose" ed il loro "contesto", ciò che "attiene al genere umano" e ciò che "attiene alla natura", il "vicino" ed il "lontano", le ragioni delle "nostre scelte" ed i loro "effetti reali".

Considerare gli individui non solo come singole entità ma anche come facenti parte di una specie, in relazione con altre, e di una società, di un sistema complesso; in questo senso è fondamentale valorizzare il senso di identità a livello di individui, specie e società ponendo quindi l'attenzione al rapporto tra i luoghi in cui viviamo, operiamo, trasformiamo l'ambiente (il vicino) e la portata globale delle problematiche ambientali (o in generale dell'eco-socio-sistema del pianeta) e porre la massima attenzione alla valorizzazione di tutte le diversità riconoscendo l'irriducibile pluralità dei punti di vista.

a) ' *interdipendenza* tra l'uomo e il suo ambiente, tra l'osservatore e il sistema osservato, tra i fenomeni locali e quelli globali;

b) la consapevolezza della *non eliminabilità dei rischi e delle incertezze* e la necessità quindi di seguire sempre il *principio di precauzione*;

c) la necessità di seguire *processi evolutivi* e di valorizzare quindi le *diversità* in quanto potenziali strumenti per ottenere i migliori risultati all'interno dei *vincoli del sistema*.

SOSTENIBILITA' EDUCATIVA

Questo indicatore di campo pone l'attenzione sugli aspetti pedagogici dei progetti ed in particolare su quelli metodologici.

Nell'ambito dell'educazione ambientale, come educazione a una società sostenibile e responsabile, le metodologie utilizzate dovranno essere coerenti con il cambiamento che si propone e che si vuole costruire in maniera condivisa e partecipata.

"E' necessario insegnare metodi che permettano di cogliere le mutue relazioni e le influenze reciproche tra le parti e il tutto in un mondo complesso (E. Morin 2001)... Riconoscere l'unità e la complessità dell'essere umano riunendo le conoscenze disperse nelle scienze della natura, nelle scienze umane, nella letteratura e nella filosofia sta alla base di una nuova pedagogia" [da Programma Regionale INFEA Delib. n. 537 del 27.5.2002]

Partendo dal presupposto che nelle attività di educazione ambientale non si può fare a meno di riconoscere il soggetto che partecipa al processo educativo – con la sua storia, le sue conoscenze, la sua emotività e quindi portatore di aspettative ed interessi – come unico artefice delle proprie conoscenze (*centralità del soggetto*), i percorsi educativi/formativi dovranno puntare a costruire *contesti di apprendimento* in cui porre l'attenzione sui processi di costruzione delle conoscenze, piuttosto che sulla trasmissione dei saperi.

Sotto questa luce i percorsi educativi puntano a:

sviluppare **atteggiamento critico, qualità dinamiche** (quali la capacità di assumere atteggiamenti e comportamenti autonomi e responsabili, la capacità e la volontà di proiettarsi verso il proprio futuro...), **capacità di azione competente**;

valorizzare metodologie che promuovano partecipazione, che sappiano cogliere le molteplici dimensioni dell'individuo, tengano conto delle **diversità** dei bisogni e degli interessi, permettano di cogliere gli elementi inaspettati e di far emergere lo spirito esplorativo attraverso una ricerca vera e aperta che parta da domande legittime per realizzare **interventi diversificati e flessibili**;

una forte **integrazione** nell'ambito disciplinare e metodologico, ma anche integrazione di soggetti partecipanti e relative competenze.

Nei percorsi proposti alcuni aspetti rilevanti, indizi/descrittori, possono essere:

- prevedere contesti e attività all'interno delle quali sviluppare autonomia, responsabilità, capacità di prendere decisioni (ad esempio attraverso lavori di gruppo);

- rispetto ad un problema affrontato evitare di proporre soluzioni predefinite (ad esempio costruite con i partecipanti la mappa concettuale del problema e delle soluzioni possibili);

- adeguare il percorso alle competenze e ai tempi per l'apprendimento di ciascuno, utilizzando metodologie diversificate;

- integrare diversi saperi/ punti di vista/ competenze (proporre tematiche che siano comunque interdisciplinari ed affrontarle in modo da far emergere i differenti punti di vista al riguardo).

SOSTENIBILITA' ECOLOGICA e ECONOMICA

Questo indicatore di campo pone l'attenzione sull'*oggetto* o *contenuto* dell'azione educativa che non può scindersi dalle dinamiche ecologico-economiche presenti nei territori di pertinenza.

L'ecologia, in quanto "*scienza che studia le relazioni degli organismi viventi con il mondo esteriore*" (Haeckel, 1869) ha, per sua stessa definizione, una natura sistemica in quanto pone al centro della sua analisi non tanto singoli oggetti o fenomeni naturali o sociali quanto le *relazioni* fra di loro e il contesto in cui si esplicano.

In tal senso acquisisce importanza primaria il concetto di *ambiente* (*oikos* – casa) inteso appunto come contesto in cui si verifica il complesso sistema di relazioni che produce l'evoluzione degli esseri viventi e delle comunità che vi interagiscono.

L'evoluzione e il cambiamento si fondano sulle *diversità* presenti nel sistema, volgono verso direzioni che non possono essere previste e definite con esattezza e assumono i concetti di *imprevedibilità* e *incertezza* come guide per orientare le scelte da compiere.

La sostenibilità ecologica e economica si basa quindi su una concezione dei processi territoriali che assume la complessità come paradigma di riferimento in grado di interpretare i fenomeni in base ai nessi fra ambiente e economia, valutando gli ecobilanci e il grado di riproducibilità delle risorse.

Il concetto di bilancio ecologico e economico di un contesto (ambiente, comunità, intervento territoriale, prodotto...) esprime la capacità di leggere i flussi in entrata e in uscita in maniera integrata e considerando le componenti ambientali in stretta relazione con le dinamiche economiche in tema di spese, investimenti e ritorni.

Gli indicatori di qualità previsti esprimono perciò la necessità che il progetto di educazione ambientale:

- sia *rilevante localmente e concretamente affrontabile* dal destinatario dell'azione educativa e, in più, sia inserito in una dialettica che inquadra il problema a livello *globale*;
- sia in stretta relazione con i *segnali* e le *criticità ambientali* riconosciute, per quel territorio, dagli enti locali e internazionali e in grado di inserirle in una *visione dinamica* che colga le possibilità evolutive dei contesti ambientali, economici, sociali e culturali;